

LO SCIOPERO

Il 24 febbraio braccia incrociate contro la "cassa"

SEDICO - (dt) Braccia incrociate: il 24 febbraio le "tute arancioni" protestano. Quel giorno è in programma l'assemblea dei soci di Veneto Strade e i lavoratori metteranno in atto uno sciopero a livello veneto. Sarà il culmine della protesta, cominciata già nei giorni scorsi, perché prima del 24 sono previste anche altre azioni dimostrative. Con

un messaggio unico: «no» alla cassa integrazione. Le procedure per gli ammortizzatori sociali per 90 dipendenti sono state avviate nei giorni scorsi e venerdì è arrivata l'ufficialità: 90 dipendenti si ritroveranno in cassa integrazione a zero ore da marzo. «Respingiamo al mittente la cassa integrazione e chiediamo che l'azienda ritiri l'iniziativa -

dice Federica Vedova, della segreteria regionale Filt Cgil -. Nei prossimi giorni solleciteremo un'azione del Governo con il supporto delle sigle nazionali e delle strutture confederali. Qui non si parla solo del futuro di 90 lavoratori e delle loro famiglie: qui ne va del futuro della viabilità del Bellunese e dell'intero Veneto». «Lo Stato deve mettere la

Provincia di Belluno in condizione di lavorare e rispettare le convenzioni - aggiunge Brunero Zacchei, della Uil -. Veneto Strade aveva un progetto ambizioso e innovativo: garantire il diritto alla mobilità a tutti, gestendo in maniera unitaria tutte le strade del Veneto. Ora quel progetto rischia di naufragare per colpe che non competono ai lavoratori».



I LAVORATORI
bellunesi
di Veneto
Strade
presenti ieri
a Villa Patt:
il 24 febbraio
prossimo
sciopereranno
contro la cassa
integrazione

